Antigone al Sala Uno. Il diritto della coscienza etica

Articolo di: Livia Bidoli

[1]

Al **Teatro Sala Uno** di Roma prosegue la maratona di **Alessandro Vantini** con l' ***Antigone*** di **Sofocle** (*????????*, rappresentata per la prima volta ad Atene nel 442 a.C.) e due repliche al giorno fino al 30 gennaio 2011. In scena, per le parti dei personaggi, lo stesso Alessandro Vantini nei ruoli di *Creonte, Ismene* e anche alla regia; **Patrizia Bettini** come *Antigone*; **Massimiliano Cutrera** nelle parti del *Messo, Emone, Tiresia*. Il *Coro* è recitato da tutti e tre.

Una **scenografia scarna** come il dramma che propone: **è giusto seppellire un morto che ha ucciso suo fratello**? Per *Antigone* la questione è chiara e molto vi ha scritto il **filosofo dell'idealismo** **Georg Hegel** [2] (1770-1831), studioso attento di Sofocle. Possiamo riassumere la lettura della posizione "positiva" di Antigone – ossia di officiare i **riti funerari** sacri agli dei per il fratello morto *Polinice*, per mano del suo stesso fratello *Eteocle*, sepolto secondo l'ufficio caro agli dei - rispetto alla questione della fenomenologia della **coscienza etica** (Sezione V – C- a dell'opera cardine del filosofo: *Fenomenologia dello spirito*, pubblicata per la prima volta nel 1807, cfr. edizione a cura di E. De Negri, Firenze, La Nuova Italia, 1933) di Hegel:

> "*La **sostanza etica** consiste nell' **unità della coscienza con l'operare** . L'unità dell'operare e dell'essere, del volere condurre a compimento un'azione, diventa sostanza etica e **l'individuo in azione** diviene perciò coscienza etica.*" (v. 179, pag. 339 e pag. 349, op. cit., ed. 1970).

Questo individuo è ***Antigone*** perché **non scissa e armonica con la sua coscienza etica** che le impone il seppellimento del fratello secondo le leggi non scritte degli dei, come dichiara Hegel: "*Sono spiriti non scissi in sé stessi, **immacolate figure celestiali** che pur nelle loro differenze conservano **l'intatta innocenza** e l'armonia della loro essenza"* (pag. 359, 203) e poi:" *Esse valgono all'Antigone sofoclea come **diritto degli dei**, non scritto e infallibile*".

Nella magniloquente perorazione di ***Antigone*** **ben interpretata** da **Patrizia Bettini** si ode proprio questa affermazione, che la legge degli uomini non può sopravanzare quella divina:

Antigone [3]:
Non fu Giove colui che misse il bando,

Né la pietà che giù fra i morti alberga,
Da cui venner tai leggi a noi mortali;
Non pensai già che sendo voi mortale
Di tanta forza un vostro detto fusse
Che superasse i santi alti decreti
Che fermaron gli Dei qua giù nel mondo.

La **natura della famiglia** – in questo caso rappresentata da ***Creonte***, il **sorprendente Vantini** che interpreta all'inizio anche la **debole sorella** di Antigone, ***Ismene***, archetipo della **donna soggetta al potere patriarcale** – è degenere in questo caso perché pone gli individui gli uni contro gli altri, soprattutto se consanguinei, seguendo solo – per quanto riguarda *Creonte* – il diktat dei rapporti naturali, disconoscendone l'etica, in questo caso promulgata soltanto da *Antigone*. Lei infatti promuove come supremo l' **unico rapporto "insostituibile"** dopo la morte: quello col proprio **fratello**, perché non ne potrà mai avere un altro, essendo morti entrambi i genitori, *Edipo* e *Giocasta* (cfr. *Edipo Re* [4] di Sofocle nella precedente recensione).

Altra figura etica è **l'oracolo** come nell' *Edipo Re* che, evolutosi in Shakespeare come *fool*, estrae e mostra la chiave di lettura della cecità di *Creonte*. Il **giovane e ben solido Massimiliano Cutrera** riveste la parte di ***Tiresia***:

Tiresia:
Io pur te lo dirò: sappia che 'l sole
Non dee da questo volger molti giorni,
Che vedrai morto un de' tuoi figli, in cambio
Di quei due morti a cui fai tanto oltraggio.
Tu privat'hai di questa luce viva
Quell'infelice, e 'n un sepolcro chiusa,
Quell'altro che devrebbe esser sotterra
Lassi senza sepolcro abietto e nudo:
Non sai tu ben ch'a te far ciò non lice?
E che fai forza ingiustamente al cielo?

La **motivazione di Tiresia al monito divino** è molto chiara e può riassumersi in questa frase che denota quanto possa essere **vigliacca l'azione di Creonte** contro il morto *Polinice*, incapace di difendersi perché non più in vita, parla *Tiresia*: "*Or tu cedi al defunto, non colpire un morto. Sarà prodezza uccidere un cadavere?*"

L'altra discussione fondamentale che mette in scena *Antigone* è **la credibilità e la capacità di azione di lei in quanto donna** – da rapportare proprio alla rassegna in cui è inclusa la tragedia, ***donne.violenza*** -: l'esclusione del femminile dalla sfera pubblica era un dato di fatto. *Antigone* si configura quindi come una delle prime donne a tutto tondo nate dalla storia: **rinuncia alla maternità, al suo sposo Emone** che però **la difende**, **sfida l'autorità del padre** (come la *Brünnhilde* del *Die Walküre* di Wagner del 1870 nel quale si confronta alla pari con suo padre *Wotan*, re degli dei del Valhalla per salvare *Siegfried* da morte sicura – e qui pure c'è di mezzo un incesto, ma tra fratello e sorella), tutto per affermare la **legittimità della sue incommensurabile *pietas* etica** per il fratello. Una scelta radicalmente etica contro la "stoltezza" di Creonte che procurò la morte: di *Antigone*, di suo figlio *Emone*, di sua moglie *Euridice*.
Pubblicato in: GN35 Anno III 17 gennaio 2011
//
Scheda**Titolo completo:**
Antigone
Regia: Alessandro Vantini

Con: Patrizia Bettini, Massimiliano Cutrera, e Alessandro Vantini

TEATRO SALA UNO
Dall' 10 al 30 Gennaio 2011

Dal 10 al 30 gennaio ***Antigone*** sarà in scena: il 10 –12 – 15 – 17- 19 – 22 –24 – 26 – 29 gennaio alle ore 21,00 e alle ore 22,15. Il 16 –23 – 30 gennaio repliche alle ore 20,00 e alle ore 21,15

Dall' 8 al 30 gennaio ***Edipo Re*** di Sofocle sarà in scena: l'8 – 11 –13 – 14 – 18 – 20 – 21 – 25 – 27 – 28 gennaio in doppia replica alle ore 21,00 e alle ore 22,45. Il 9 –16- 23 – 30 gennaio repliche alle ore 18,00 e alle 19,45. Il 12 – 15 – 19 – 22 – 26 – 29 doppia replica alle 18,30 e alle 20,15.

TUTTI COLORO CHE ACQUISTERANNO UN BIGLIETTO INTERO PER UNO DEI DUE SPETTACOLI, AVRANNO DIRITTO, SOLO NELLA STESSA GIORNATA, AL BIGLIETTO RIDOTTO AD 8 EURO PER L'ALTRO DEI DUE SPETTACOLI IN SCENA DALL'8 AL 30 GENNAIO 2011

TEATRO SALA UNO
Roma - P.zza di Porta S. Giovanni, 10
Info e prenotazioni al nuovo numero: Tel. 06-88976626
Fax. +39 06.89531154 – info@salauno.it [5] - http://www.salauno.it/ [6]
E possibile prenotare anche tramite il nostro sito.
Prezzo biglietti: 15 – 12 – 8 euro

- Teatro

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/antigone-al-sala-diritto-della-coscienza-etica

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/alessandro-vantini-0
[2] http://www.universitadelledonne.it/dapporto.htm
[3] http://it.wikisource.org/wiki/Antigone_(Sofocle)/Atto_unico
[4] http://www.gothicnetwork.org/articoli/edipo-re-vantini-ed-rituale-della-rimozione
[5] mailto:info@salauno.it
[6] http://www.salauno.it/